Anno XI. TORINO, Venerdì 22 Giugno 1877 Num. 170.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti	» 46	» 25	» 13
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 GIUGNO 1877.

RIVISTA

L'opera dell'attuale Guardasigilli — Sterilità della sessione presente — Utopie e riforme intempestive — Lentezza inescusabile.

Fra le nebulose, ond'è composto il Ministero, splende una stella di prima grandezza, Pasquale Mancini, anzi è il solo la cui luce si spanda oltre i confini dell'Italia. Egli dottissimo giureconsulto, egli facondo oratore, egli amantissimo dell'umanità e stimolato dalla nobile ambizione di associare il suo nome a salutari riforme. Si udì quindi con molta gioia il suo avvenimento al potere, da cui si riprometteva la nazione grandi benefizii; ma per quella dolorosa combinazione di cause, la quale rende inefficace, infruttuosa l'azione del Governo presieduto dall'onor. Depretis, anche nel dicastero di grazia e giustizia gli utili risultamenti furono pressochè nulla, se pure il male non avanza il bene.

—

Primieramente la mal ferma salute del ministro lo distolse dal lavoro, almeno non v'intese con quell'alacrità che si sarebbe aspettata in lui. Poi più bramoso di operare radicali innovazioni e innamorato di teorie, che se non sono a dirittura, rasentano certo l'utopia, non si rese per avventura ben conto della condizione speciale in che si trovava il suo paese, e principalmente del suo grado di civiltà, onde si dimostrò più uomo di vasta dottrina che pratico amministratore. Infine vago di acquistare un effimero favore popolare, sacrificò alle passioncelle predominanti di parte, piuttostochè elevarsi alla più alta e serena sfera del bene assoluto, immemore talvolta che *nisi utile est quod facimus, stulta est gloria.*

L'on. Mancini trovava un paese ove gravi e numerosi sono i reati, e per giunta sovente impuniti, per difetto delle leggi ed istituzioni dello Stato, per codardia, per cattive tradizioni, per falso concetto che si ha dello Stato. Nell'amministrazione della giustizia civile i giudici non alla portata dei litiganti, quozienti, là nell'impossibilità di sbrigare gli affari, spese inutili, gravissime per chi ha la disgrazia di dover ripetere il suo ai tribunali. E che fece l'on. Guardasigilli per cessare quelle miserie? Lo vediamo intento a sostenere quell'aborto degli abusi del clero, proposta riprovata da quanti spassionatamente esaminarono all'interno ed all'estero quella questione, che suscitava da una parte e dall'altra le più bieche passioni e che, se si fosse vista, avrebbe solo prodotto una nuova deformità nell'edifizio della nostra legislazione. Il Senato la respinse e ne scapitò certamente l'autorità del Ministro.

I provvedimenti relativi alla libertà condizionale dei condannati ed all'arresto personale fanno certamente segno dei sentimenti umanitari dell'on. Ministro di giustizia, come fanno le numerose grazie che fece piovere sul capo dei delinquenti, e le più radicali riforme che intende introdurre nel Codice penale, come l'abolizione della pena capitale. Resta a vedere se riforme non ancora attuate in contrade più civili della nostra, ove quasi piena è la sicurezza delle proprietà e delle persone, siano più tempestive in Italia, se con tutti i riguardi cui meritano i furfanti, che alla fin fine sono uomini anch'essi, non si mettano in forse gl'interessi degli onesti, meritevoli essi pure di protezione. V'è già tanta inclinazione a trovare irresistibili le tentazioni cui provano i ladri e gli omicidi che qualche maggiore guarentigia vorrebbesi pur procacciare a coloro che vanno incontro ai danni di quelle tentazioni.

E non avvi poi pericolo che, quando frustranea riesce l'azione della legge, perchè la pena non incute più timore a chi non dubita di violarla, confidando o in un'assoluzione, o in un'evasione, o in una grazia, divenuta quasi un diritto dopo un certo tempo, i cittadini per lo migliore ricorrano a mezzi più spicci, a qualche cosa che somigli alla giustizia di Lynch? Se si perturba il senso morale nelle popolazioni, prevalgono gl'istinti selvaggi, si perde ogni fiducia nelle autorità, le quali credonsi impotenti a prevenire il male, lo Stato fallisce al primo de' suoi doveri.

E siccome è sempre imperiosa la voce de' cittadini, che esigono sicurezza, sovra ogni altra cosa, così accade che altra cosa si prescriva nei Codici, altro si operi di fatto, si ricorra a mezzi eccezionali, si chiudano gli occhi sull'inosservanza delle leggi, si effettui insomma un reggimento arbitrario, anormale, che non è lontano dall'anarchia.

Se per una parte male si reprimono in Italia le tendenze al delitto, tarda riesce quasi sempre la decisione delle cause penali, onde innocenti esposti a pene indicibili, per quella inescusabile lentezza, a danni cui nulla poi può compensare, e malfattori, per la stessa tardità del giudizio, sfuggenti più facilmente alla pena, tornando più difficile la prova del reato. Evidentemente poi l'effetto morale della punizione è molto minore quando non segue incontanente il delitto. Esso prende l'aspetto di una crudeltà, anzichè di una giusta espiazione, all'indegnazione sottentra la pietà, la quale a sua volta dà ansa a commettere nuovi misfatti. Nulla infine nel giudicare gli accusati può giustificare un indugio, oltre quello che è inevitabile per la formazione del processo. Nè buona scusa è il dire che molte cause sono arretrate perchè mancò il tempo ai giudici. Essi vogliono essere proporzionati al bisogno, non è qui il caso di operare risparmii. Del resto le prigioni piene d'imputati sono pure un peso gravissimo per lo Stato. E, come abbiamo notato, mentre alcuni sono sovraccarichi di lavoro, altri non hanno causa a conoscere. E che si fece per prevenire od attenuare quel gravissimo sconcio?

—

Insomma nel corso di questa sessione, quali che fossero le intenzioni del Governo (ed è a supporre che fossero buone, poichè la sicurezza delle persone deve stare a cuore a tutti i cittadini, di qualunque fazione essi siano), non si effettuì verun progresso incontestabile, è un anno perduto. La legislazione penale non fu unificata, non sciolta la questione della Corte di cassazione e dei tribunali di terza istanza, non reca più sollecita l'amministrazione della giustizia, non operata una circoscrizione più ragionevole, non abolita un'inutile pretura, non mandata ad effetto alcuna rilevante economia. Dobbiamo essere lieti ancora se nel dicastero di grazia e giustizia non si commisero quegli atti di favoritismo, quelle flagranti parzialità che si videro in altri. Ad ogni modo non abbiamo motivo alcuno di andare lieti di quanto si è fatto dopo l'avvenimento del Ministero attuale, per ciò che riguarda l'ufficio principale dello Stato.

Convenzione intorno al Gottardo.

Nel *Giornale dei lavori pubblici* troviamo un sunto del protocollo firmato dai delegati alla Conferenza di Lucerna sul Gottardo, il 12 del corrente mese.

Eccolo:

« Fra le linee non ancora aperte della rete del Gottardo, quelle d'Immensee-Göschenen, di Airolo-Biasca e di Cadenazzo-Pino, saranno costruite in primo luogo e terminate per l'epoca presunta dell'apertura del gran tunnel (fine settembre 1881).

« La costruzione delle linee Immensee-Lucerna, Zugo-Arth, Giubiasco-Lugano, è aggiornata all'epoca in cui la linea Immensee-Pino sarà aperta all'esercizio. Se nell'intervallo, la Compagnia si trovasse in istato di costruire l'una e l'altra di queste linee, essa dovrà sottoporre al Consiglio federale una giustificazione finanziaria speciale, che lasci interamente intatte le risorse necessarie alla linea principale Immensee-Pino.

« Dopo l'apertura della linea Immensee-Pino, la Compagnia del Gottardo dovrà dar mano ad eseguire la costruzione delle tre linee aggiornate, il più prontamente che lo permetterà la sua situazione finanziaria.

« Il Consiglio federale pronuncierà sulla quistione di sapere se tale sia il caso, come pure circa l'ordine nel quale le linee in quistione dovranno esser messe in opera. »

La sovvenzione, la di cui cifra era stata fissata a 85 milioni dall'art. 17 della convenzione del 15 ottobre 1869, sarà aumentata di 28 milioni, di cui 8 saranno forniti dalla Svizzera, 10 dalla Germania e 10 dall'Italia.

Oltre l'obbligo contenuto nel trattato del 1869, di far eseguire tutte le prescrizioni di questo trattato, la Svizzera si impegna in particolare ad esaminare i piani delle costruzioni e le perizie, ed approvarli se ne è il caso, ed esigere dalla Compagnia, almeno ogni tre mesi, delle giustificazioni sull'applicazione delle sue risorse comparate alle perizie.

I rappresentanti dei tre Stati si impegnano a sottomettere con raccomandazione questo Protocollo ai loro Governi che, da parte loro, annuncieranno al Consiglio federale, fino al 31 luglio prossimo, se sono disposti ad accettare queste risoluzioni ed a trasformarle in questo caso in supplemento alla convenzione del 15 ottobre 1869 che sarebbe sottoposto alla ratifica delle Camere dei tre Stati.

Nel caso in cui sorgessero, da parte di uno di questi tre Governi, delle difficoltà a proposito dell'approvazione del Protocollo finale, il Consiglio federale annuncierà, senza ritardo, una nuova conferenza.

I delegati svizzeri presenteranno incessantemente al Consiglio federale delle proposte ulteriori sul seguito da dare a questo affare.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 20 giugno 1877.

1. Mandò proporre al Consiglio comunale di porre in vendita all'asta pubblica sul prezzo di L. 100 mila il caseggiato Defilippi coll'annesso terreno fabbricabile verso la piazza Solferino, con obbligo di regolare costruzione a compimento della piazza da quel lato.

2. Diede voto favorevole presso il Consiglio comunale per la concessione chiesta dal cav. Colli di collocare sulla piazza dello Statuto un binario di ferrovia per congiunzione colla linea Torino-Rivoli da esercitarsi con macchine fumivore a vapore; con che il prezzo dei posti per la corsa fino alla Tesoriera non ecceda i dieci centesimi.

3. Adottò un aumento alla tariffa di vendita delle arcate e delle edicole della 2ª ampliazione del Camposanto generale, mandandone a chiedere l'approvazione al Consiglio comunale.

4. Mandò proporre al Consiglio comunale di concedere la somma di L. 4 mila al Club alpino per formare invece dell'attuale, un'altra vedetta al Monte de' Cappuccini, collocandola su apposito terrazzo da costruirsi sull'angolo Nord-Ovest del convento, la quale offrirà un più esteso orizzonte.

5. Concedette l'uso provvisorio di alcuni locali dell'ex-convento del Monte ad una società che intende sperimentare la fabbricazione del gas straricco col petrolio di Terra di Lavoro.

6. Approvò l'aggiunta di due disposizioni a quelle già adottate per il servizio speciale di vetture cittadine allo scalo di Porta Nuova, ammettendo la corsa di ritorno colla tariffa di L. 0 60 ed il massimum di chil. 50 per il peso dei colli da trasportarsi.

7. Approvò la lista degl'inscritti nella leva della classe 1858.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

XXII.

Bucarest, 16 *giugno* 1877.

Per darvi un'idea del secreto che serbano i Russi sulle loro più importanti operazioni militari, vi dirò questo. C'è presso il quartier generale il colonnello francese Gaillard, mandato in missione dal suo Governo. Pochi giorni sono egli raccontò ad un tale, che il dì prima era stato avvertito di tenersi pronto a fare una gita a cavallo per una meta su cui non gli era stato svelato nulla; che, avendo chiesto dove fossero alcuni suoi amici russi che non aveva veduto da qualche tempo, gli fu risposto che erano pure *colà*..... Ma dove? Silenzio e mistero... Infatti all'ora stabilita dieci o più ufficiali superiori, fra cui il granduca Nicolò, partirono a cavallo per l'ignota meta, dico ignota al colonnello francese. Era probabilmente una ricognizione di uno dei punti della riva, onde si farà il passaggio del Danubio.

Vi basti che in alcuni luoghi furono allontanati tutti i contadini, che abitano lungo il fiume o a breve distanza, e posto un cordone di soldati per impedire ai curiosi di trapassare certi confini e di vedere quello che si fa al di là.

Io da più giorni, come mi pare di avervi scritto, era sulle mosse per andare a Braila, a Galatz, a Reni, coll'intenzione di percorrere poi tutta la linea del Danubio sino a Calafat. Ma fui ritenuto qui dal desiderio di vedere una rivista di truppe ch'era annunciata nei contorni di Bucarest. Invece sembra che lo Czar preferisca di fare qua e là delle ispezioni, ma che non voglia passare alcuna grande rivista simile a quella di Kisceneff e di Ungheni. Egli ordinariamente viaggia incognito, ed è severamente proibito agl'impiegati della ferrovia di rivelar nulla sulle sue gite. Prudenza necessaria in momenti tanto critici, in cui si potrebbe trovare qualche fanatico polacco o qualche arrabbiato magiaro per attentare alla vita dello Czar. Si usano in questi viaggi tutte le precauzioni possibili, e sebbene lo Czar non abbia un seguito e una guardia numerosa, i pochi fidi che non lo lasciano mai non permetterebbero ad alcuno di avvicinarsegli troppo. Anzi ora corre sulla morte dell'infelice Cruzminski una versione diversa da quella che fu sparsa in sulle prime; non si tratterebbe più di suicidio, ma di un altro genere di morte che toccò a quell'improvvido e temerario. Quello che v'ha di più curioso si è che il nome dello sciagurato giovane è diventato leggendario, e trovasi gente che vi racconta sul serio ch'è un figlio d'amore dello Czar, ed altre simili frottole!

Dicesi dunque che l'Imperatore sia stato,

---

(115)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

IV.

Affabilità di Filippo Sheldon.

(Continuazione).

— Mio caro signor Sheldon, come ringraziarvi abbastanza della vostra bontà! — esclamò Valentino tutto commosso, ma nel tempo stesso molto sorpreso delle intenzioni così favorevoli dell'agente di cambio.

— Non vi affrettate tanto, — riprese freddamente a dire Filippo, — voi non avete ancora inteso tutto ciò che ho da dirvi. Quantunque io possa consentire a seguire una linea di condotta contraria a quella che, come uomo di mondo, si poteva credere che volessi adottare, non intendo però che Carlotta e voi mi facciate delle stravaganze. Non si tratta già di contentarsi di una capanna e di un cuore, fidando poi che papà e mammà saranno sempre pronti per tutto il resto. A parlar chiaro, se io consento ad accogliervi come fidanzato di Carlotta, bisogna che l'uno e l'altra consentiate ad aspettare. Come ben capite, mi preme molto di sapere se siete in grado di dare alla mia figliastra una situazione conveniente.

Valentino trasse un sospiro di dubbio.

— Io non credo, — disse poi in atto pensieroso, — che la signorina Halliday od io si abbia una insensata premura di metter su casa; nondimeno, dovrete convenire che bisognerà fissare un termine a questo tempo di prova. Temo che l'aspettativa non abbia ad essere troppo lunga, e debbo farmi una posizione che mi soddisfaccia prima di ammogliarmi.

— Mi fa molto piacere di sentir questo, e quando voi mi potrete provare chiaramente di guadagnare abbastanza al mese, avrete subito il mio consenso. Dal canto mio farò tutto il possibile per porvi in grado di esordir bene nella vita. Saprete già, mi figuro, che Carlotta non possiede di suo nemmeno un penny?

Per Haukehurst era questa una domanda scabrosa. Sheldon gli teneva addosso quel suo sguardo indagatore, aspettando una risposta. Il giovane arrossì, poi si fece pallido, prima di riprendere la parola.

— Sì, — disse, — so da molto tempo che la signorina Halliday non ha alcun diritto legale alla fortuna di suo padre.

— Cotesto è verissimo, — soggiunse Sheldon; — legalmente la non ha il menomo diritto, ma per un uomo onesto, non istà qui la questione. La fortuna del povero Tom ammontava su per giù a diciotto mila sterline. Questa somma è divenuta mia quando ho sposata la vedova del mio povero amico. Ella mi amava di un affetto troppo rispettoso per crearmi dei fastidi che avessero potuto impedirmi di far buon uso del suo danaro, e non serve ch'io vi dica di averne tratto profitto nel modo più vantaggioso per me e per Giorgina. Io dunque posso anche largheggiare; soltanto che spetta a me di far le cose come meglio mi torna. I miei propri figliuoli son morti, di guisa che non c'è nessuno della mia famiglia che possa far concorrenza alla signorina Halliday. Quando verrò a morire, le toccherà una bella fortuna, e se si marita col mio consenso, le farò certo una discreta dote. Converrete, spero, che non potrei far più di questo.

— Nè più, nè con maggiore generosità, — esclamò Valentino entusiasmato.

La franchezza e la bonarietà di Sheldon lo avevano del tutto soggiogato; ad onta di quanto gli avea detto Giorgio contro del fratello, egli si sentiva disposto ad aver piena fiducia in Filippo.

— Ma in ricambio, — riprese Sheldon, — mi aspetto da voi una promessa; ed è che non darete alcun passo serio, senza prima informarmene. Non cercherete d'ingannarmi. Non ve la batterete con Carlotta, un bel mattino, per andarvi a far registrare a questo od a quell'ufficio di matrimonii. Siamo intesi?

— Ve lo prometto, — rispose Valentino risolutamente.

— Quando è così, datemi la mano, — esclamò l'agente di cambio.

Si scambiarono una stretta di mano, durante la quale Valentino ebbe le dita quasi stritolate sotto la fredda pressione di quelle di Sheldon. A questo punto, Valentino udì le note amorose di una romanza di Mendelsshon eseguita sul pianoforte dalla sua Carlotta; la quale romanza lo fece subito accorto di essere già stanco abbastanza della conversazione e del Porto dell'agente di cambio.

Sheldon non istette molto ad avvedersi dell'impazienza del giovane, e avendo oramai prodotta l'impressione che aveva in animo di produrre, non cercava di meglio egli stesso che di por fine al colloquio.

— Farete bene di passare in salotto, — disse in tuono di buonumore; — vedo che siete in uno stato febbrile che deve rendervi insopportabile la compagnia di un uomo. Andate pure a sentir Carlotta suonare il pianoforte, mentre io mi leggerò i giornali della sera e scriverò qualche lettera. Potrete dirle che siamo pienamente di accordo, voi ed io. Del resto, spero che ci vedremo spesso. Verrete a mangiare con noi il tacchino di Natale.... e tutto il resto. In quanto alla promessa che mi avete fatta, mi affido al vostro onore... E non dubitare, — aggiunse tra sè Sheldon, — che saprò tener gli occhi aperti su te e sulla ragazza.

Il gabinetto di Sheldon non aveva in sè alcuna cosa che favorisse l'ispirazione. Le sue idee di un « sanctum sanctorum » erano molto volgari: una semplice camera quadrata, fornita di enormi scaffali, con una bilancetta di rame per pesar le lettere, un libro copialettere, una gran cesta per gettarvi i fogliacci, un grosso calamaio di metallo, capace almeno di un quarto di litro d'inchiostro, e un almanacco d'indirizzi era tutto ciò di cui egli abbisognava nelle sue ore di ozio o di meditazione. In una bella libreria posta di contro alla scrivania si vedevano schierate le opere di Shakespeare, Hume, Smollett, Fielding, Gibbon; ma, all'infuori dei giorni in cui Giorgina veniva a spazzolare con le sue belle mani i sacri volumi, le imposte vetrate della biblioteca non erano mai aperte.

Sheldon girò il becco del gas, si pose a sedere davanti alla scrivania e prese in mano la penna. Un quaderno di carta da lettere, con sopra il suo indirizzo della « City » gli stava vicino, ma egli non cominciò subito a scrivere. Stette così un certo tempo, coi gomiti appoggiati sulla tavola e il mento nelle mani, riflettendo.

(Continua).

sempre incognito, a Giurgevo; che debba andare a Braila. Certo ieri si trovava nella villa del principe Carlo a Cotroceni, e quivi sedette a mensa. Ieri pure arrivò a Bucarest il principe Milano di Serbia, e si recò ad abitare da suo zio Catargi, rumâno ricchissimo, fratello di sua madre. Ieri sera il principe Carlo andò a fargli visita ed oggi passeranno, credo, la giornata insieme a Cotroceni. Fra gli altri ufficiali superiori che sono col principe serbo, è il colonnello Horvatovich, bellissimo tipo di soldato, valoroso e distinto. È l'ufficiale che più si distinse l'anno scorso nella guerra serbo-turca e su cui, più che sopra di altri, riposano ora le speranze della nazione.

Domani il principe Milano si recherà a Ploiesti. Sarà quivi deciso che la Serbia rinnovi la guerra contro la Turchia? Se qualche cosa si potrà sapere degli accordi presi, non mancherò di scrivervene.

L'attitudine della Rumània è tuttora incerta. Si terrà sulla difensiva, o prenderà l'offensiva d'accordo colla Russia? Tutto è incerto. Dopo quanto si è detto di vario e contraddittorio sull'alleanza rumâno-russa, siamo ancora da capo. Nulla fu conchiuso; non si sa nulla. Malgrado di questo i Rumani passeranno il Danubio? comincieranno la guerra offensiva contro i Turchi? Chi lo sa? Bisogna aspettarsi da un momento all'altro delle interpellanze alle Camere su questa ardente questione. Però è probabile che, votato che il Senato abbia definitivamente la legge della cartamoneta, saranno prorogate.

Sembra che fra pochi giorni i Russi passino il Danubio.

Ecco la solita antifona.

Dico *sembra*, perchè fu affermato tante volte e tante volte contraddetto dai fatti, che non si sa più che cosa pensare. Galatz, Maluirosan presso Giurgevo, Zimnitza, Flamânda presso Turnu Magurele, ecco alcuni dei punti designati, ma, ripeto, tutto è incerto.

Dicesi che in alcuni luoghi il passaggio si farà nottetempo. Si accenderanno soli elettrici per rischiarare il cammino ai soldati russi ed abbacinare i Turchi. Sarà un magnifico e terribile spettacolo! Io andrò a Giurgevo o ad Alessandria per trovarmi vicino al campo d'azione.

Durante il grande passaggio dove si troverà il quartier generale russo? Non si parla più di Cotroceni, ma di Alessandria e di altri luoghi vicini al Danubio più di Ploiesti. Pare che lo Czar vada ad abitare nella villa di un ricco proprietario a Mihailesci, nel distretto di Vlasca, tra Bucarest e Giurgevo. È un luogo ameno, sano, bagnato da correnti acquicelle.

È avvenuto un fatto grave, che guai se avesse a rinnovarsi! I Russi ne hanno fatto tanto scalpore, quanto i giornali rumâni hanno procacciato di coprirlo col silenzio. Nottetempo 50 Bascibozuk in tre barche sono sbarcati sopra un punto della riva rumâna non lungi da Calafat e hanno sorpreso le truppe rumâne, le sentinelle stesse, nel sonno. Hanno ucciso una ventina d'uomini, quindi, sopraffatti da forze maggiori, si sono ritirati, lasciando nelle mani dei Rumâni cinque spie bulgare che li avevano guidati nella spedizione.

Ora, come imparziale osservatore e relatore, debbo accennarvi alcuni fatti che fanno onore e altri che fanno disonore agli Ebrei di questo paese. Cominciamo dal bene. Si sono formati tra gli Ebrei parecchi Comitati per raccogliere offerte a profitto dei feriti rumâni. La Società *Zion* sta organizzando un'ambulanza che costerà 60,000 franchi. Vi serviranno parecchi buoni medici israeliti del paese, il D. Steiner, il D. Cocio Cohen ed altri. Questo è tanto più lodevole per parte degli Ebrei, che i Rumâni negano loro ostinatamente i diritti politici, lo stesso diritto di possedere immobili, e che questa terra si mostra matrigna verso di essi. Massime fra gli Ebrei di origine spagnuola vi sono non pochi uomini stimabili, nati in Rumânia, e che ingiustamente si escludono dal consorzio politico rumâno.

In Moldavia c'è una sorda e continua lotta fra gli ebrei e i contadini. Questi abborriscono l'ebreo, perchè usa un commercio rapace e coll'usura porta via loro il frutto dei proprii sudori. Ci sono dei torti reciproci, e la questione è assai più complicata che non si creda. Gli abitanti di Darabani, cittaduccia vicina ai confini della Bucovina, sono quasi tutti ebrei ed in continuo conflitto coi contadini rumâni del paese; pagano, corrompono le autorità rumâne, che danno loro ragione contro i Rumâni stessi. I grandi proprietarii del suolo sono spesso d'accordo cogli ebrei per opprimere e spogliare i contadini; alcuni però sostengono i loro villici contro l'ingordigia ebraica.

Fra questi è il sig. Cimara, greco, conte cefaleno, che sposò una ricchissima e nobilissima signora della famiglia Balsch. È un distintissimo avvocato criminalista. È in continua lotta cogli Ebrei di Darabani: la sua vita fu spesso minacciata; una volta toccò una coltellata. Inchieste ordinate dal Governo chiarirono i torti degli Ebrei, ma indarno. Il prefetto del distretto, corrotto dagl'Israeliti, per tre volte annullò l'elezione del sindaco fatta dai contadini: questi ostinatissimi elessero il medesimo individuo una quarta volta. Il giorno dopo l'elezione, giorno di mercato, ci fu un tafferuglio a Darabani. Ciascuna delle due parti accusa l'altra di essersi fatta provocatrice. Ci furono morti e feriti, e le bacheche degli Ebrei furono in più luoghi votate della loro mercanzie. Il Cimara era assente; sua moglie scese coraggiosamente in piazza per acchetare il tumulto. Ora che pensa di fare il Governo? Dar la colpa dei disordini ai Rumâni? No certo. Agli Ebrei? Neppure; ora il concorso degli Ebrei della Rumânia può esser prezioso. Il Governo ha dunque deciso di accusar di tutto il male i Greci, e salvo il conte e due suoi servi... null'altro greco si trova in quel paesello. Sono stati carcerati tutti tre, del pari che la coraggiosa donna che pose a cimento la sua vita per calmare gli animi. Ecco una delle tante prove della spaventevole immoralità e corruzione delle autorità di questo paese!

M. A. C.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3882), del 15 giugno, con cui convocasi il collegio elettorale di Albano per l'8 luglio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 3883), del 15 giugno, con cui si convoca per l'8 luglio il collegio elettorale di Sannazzaro del Borgondi. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 15.

3. **Un regio decreto** (n. 3884), del 15 giugno, con cui separasi il comune di Spinoso dalla sezione elettorale di Montemurro nel collegio di Corleto Perticara.

4. **Un regio decreto** (n. 3885), del 15 giugno, con cui separasi il comune di Prata dalla sezione elettorale di Montefusco nel collegio di Mirabella.

5. **Un regio decreto** (n. 3886), del 15 giugno, che separa il comune di Rocca San Giovanni dalla sezione di Fossacesia nel collegio di Lanciano.

6. **Un regio decreto** (n. 3887), del 15 giugno, che separa il comune di Ficano dalla sezione di Cinarli nel collegio di San Severino Marche.

7. **Un regio decreto** (n. 3890), del 10 maggio, che approva il regolamento interno della R. scuola d'ostetricia di Milano.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino,
21 giugno 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	736.3	+ 20 0	10.1	56	14' 27'	S O d.	N. p. s.
9 a.	738 0	+ 23.1	10,2	48	14' 27'	S O d.	N. p. o.
12 a.	737.6	+ 25 0	10 2	42	14' 34'	S E d.	Copert.
3 p.	736,5	+ 20 0	9.0	30	14' 34	N E d.	Q. ser.
6 p.	735,5	+ 25 7	10.1	41	14' 33'	N E d.	Q. ser.
9 p.	736 3	+ 22 3	12,9	55	14' 31'	E d.	Sereno

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali: minima + 18,0; massima + 27,4.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 22 + 18.1

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 23 giugno 1877.

Nascere del SOLE, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 8 8.

Nascere della LUNA, 0 46 sera. — Passaggio al meridiano, 10 49 sera. — Tramonto, 2 8 matt.

Giorno della Luna 12.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle ore del 20 giugno 1877 ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso nell'Italia meridionale, pioggia presso Napoli; sereno altrove. Greco levante forte. Mare agitato nel golfo Asinara e fresco; mare pure agitato a capo Passaro e Catania. Calma altrove; leggere oscillazioni nel barometro. La pressione media è di 765 mm. Dominerà ancora il bel tempo con qualche parziale turbamento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 giugno.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	28. 2	18 3	Bologna	27. 6	17. 8
Roma	28. 4	17. 0	Milano	28 9	20 6
Ancona	24. 7	19. 8	Firenze	29, 0	14. 0
Venezia	25. 2	19. 2	Genova	29. 7	18 8
Livorno	25. 6	17. 0			

CORRIERE DELLA SERA

21 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

(Da telegrammi e corrispondenze).

19-20 *giugno.*

Sempre guai in famiglia. — Corre voce sia scoppiato un profondo disaccordo fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'interno in causa del prefetto Bargoni.

Nicotera vorrebbe traslocarlo da Torino, mentre Depretis insiste perchè vi rimanga.

Ma già, se la è così, il Depretis finirà per cedere come è sempre avvezzo a fare; e così a Torino che ha il vantaggio di avere un prefetto aggradito, che fa il suo dovere, verrà regalato qualche personaggio politico, che si occuperà non di amministrazione, ma di intrighi partigiani e di manovre elettorali per servire il signor Nicotera.

— *Trattati di commercio.* — Le negoziazioni pei trattati di commercio tra l'Italia e la Francia sono pressochè compiute, e vennero già affidate a Cialdini per la stipulazione e per la definitiva regolare sottoscrizione.

— *Un vescovo condannato.* — Veroli, pretore di Frosinone, condannò il vescovo di quella città e diocesi a cinque giorni d'arresto per aver trasgredito la circolare sulle processioni.

— *L'assassino del Meregalli.* — Dicesi che sia stato scoperto l'assassino del Meregalli. Asseriscesi che egli abbia agito per mandato. In conseguenza si fanno ora ricerche per rintracciare il mandante.

— *Scioglimento di Consigli provinciali e comunali.* — In applicazione dell'articolo 202 della legge provinciale e comunale, saranno sciolti bentosto i Consigli provinciali di Palermo, Messina, Siracusa, Catanzaro, Siena, Rovigo, Novara, nonchè circa 300 Consigli comunali.

L'art. 202 della legge comunale e provinciale è così concepito: « I Comuni e le Provincie non possono mutare di rappresentanza per le variazioni della popolazione desunta dal censimento ufficiale se non si sarà mantenuta per un quinquennio. »

COSE DI FRANCIA.

Nella seduta della Camera del 19 continuò la gran discussione contro il Ministero. Dopo Ferry, si presentò alla tribuna il signor Antonino Proust per confutare a una volta le asserzioni del Ministro degli esteri.

Salì poscia alla tribuna Louis Blanc, che tenne un breve discorso improntato con magnifica energia di idee e di frasi.

« Lo sdegno dei popoli — disse il valente oratore — è il sale che impedisce alle nazioni d'imputridire.

« Gli uomini, che oggi vogliono riprendere Roma, si sono alleati con quelli che compromisero la Francia a Sédan. »

« Fu la viltà dei repubblicani che compromise la Francia! » urlò Cassagnac.

Ed a queste parole tenne dietro un indescrivibile tumulto su tutti i banchi della Camera.

Blanc, senza perdersi d'animo, dominando il tumulto, così continuò il suo discorso:

« Si vedrà fra breve il valore di tale alleanza contro quella dei veri conservatori, cioè dei repubblicani. Si vuole distruggere la Repubblica violentando il suffragio universale; ma la Repubblica è tale incudine, che consumerà ben altri martelli! Le Sinistre della Camera veglieranno sui maneggi e sugli intrighi del Governo; noteranno tutte le violazioni recate ai diritti dei cittadini, ed i funzionari colpevoli di tali violazioni dovranno render conto dei loro atti al paese. »

Queste parole produssero in tutti la più viva impressione.

Perin, rispondendo all'interruzione di Cassagnac, protestò essere una menzogna storica che la Francia sia stata compromessa a Sédan dai repubblicani.

Cassagnac inviperito gli replicò:

« L'impero fu vinto perchè voi repubblicani gli avete rifiutato i mezzi di difendersi: i denari, i soldati, le armi!

« Thiers aveva dichiarato che il milione e trecentomila prussiani erano una fantasmagoria, la responsabilità quindi del disastro cade tutta sopra il suo capo. »

Qui nuovo tumulto. In mezzo a questo s'ode la voce di Perin che risponde a Cassagnac:

« Voi mentite sapendo di mentire! »

Si dice che fra i due deputati sia corsa una sfida.

Anche il signor Leone Renault, ex-prefetto di polizia, pronunziò un lungo ed applaudito discorso per denunziare la politica del Gabinetto Broglie-Fourton, dimostrando come la sua formazione abbia distrutta la fama di lealtà che godeva Mac-Mahon.

Infine la Camera votò a grande maggioranza l'ordine del giorno Choiseul, ch'era già stato adottato da tutte le frazioni di sinistra, e che contiene una nota così marcata di riprovazione contro il Ministero, che durerà memoranda nei fasti parlamentari.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 21 (sped. ore 2, ric. ore 3).

Cattaro. — Presso Deboligera, ad Ostrog, i Montenegrini s'incontrarono in 30,000 Turchi comandati da Suleyman. I Turchi toccarono grandi perdite e non possono avanzare. I Montenegrini battonsi eroicamente. Il combattimento continua.

Cattaro (più tardi). — I Montenegrini non riportarono mai più famosa vittoria dell'odierna. Bozo Petrovich annientò l'armata d'Albania entrata nel Montenegro e comandata da Saib pascià. Conquistò tende, armi, munizioni e grande quantità di vettovaglie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Versailles, 20. — *Senato.* — Leggesi la relazione di Depeyre, che conchiude in favore dello scioglimento. Approvasi l'urgenza domandata; ma, dietro richiesta della sinistra, la discussione è aggiornata a domani.

Berlino, 20. — La *Corrispondenza provinciale* dice che l'Imperatore, prima di partire per Ems, riunì i membri del Ministero dello Stato per esprimere le sue apprensioni riguardo agli sforzi distruttivi che si fanno sul terreno ecclesiastico e sociale, ed invitando i ministri ad agire con fermezza.

La stessa *Corrispondenza* dice che la presenza dello Czar nella Rumenia contribuisce a reprimere la tendenza della Serbia a partecipare alla guerra.

Costantinopoli, 20 — Confermasi che i Turchi hanno occupato le alture di Ostrog.

Alì Saib continua a marciare in avanti. Le truppe ottomane impadronironsi delle alture di Martinic e Garavitch, dopo un vivo combattimento.

Mehemed Alì s'impadronì di due distretti montenegrini.

Gli Abkasi, sostenuti dalla flotta, fugarono i Russi a Tamtcham.

Gl'insorti dei distretti di Besko, Banjaluka e della Bosnia furono battuti.

Dispacci da Erzerum annunziano nuovi scontri verso Topprakalé; ma nulla d'importante.

Parigi, 21. — I giornali dicono che dopo la seduta di sabato, gli ambasciatori, e specialmente Cialdini ed Hohenlohe, congratularonsi con Décazes.

Cettigne, 20. — Oggi vi fu un sanguinoso combattimento presso Sputs. L'esercito di Alì Saib fu distrutto da Petrovic. Mancano i dettagli.

Pest, 20. — Furono prese le misure per la mobilizzazione della prima classe della milizia serba.

I riservisti dell'esercito regolare sono chiamati sotto le bandiere.

Roma, 21. — Secondo le ultime notizie giunte al Ministero d'agricoltura, le condizioni delle campagne sono buone, ed assai promettenti in sessanta provincie; quindi il prezzo dei cereali subì in quasi tutto il Regno un ribasso più o meno notevole.

Mediocre è stato nelle campagne delle altre provincie, ma anche in queste i prezzi dei cereali sono in ribasso e stazionarii. L'allevamento dei bachi procede bene finora in 21 provincie, mediocremente in 23, piuttosto male in 6; nelle altre provincie non si fecero allevamenti o insignificanti.

Parigi, 21. — Un decreto autorizza la creazione ed emissione di obbligazioni del tesoro a lunga scadenza. Le obbligazioni sono di 500 franchi, portano l'interesse di 20 franchi, pagabili semestralmente e rimborsabili all'estrazione. Il prodotto è destinato a realizzare gl'impegni dello Stato ed assicurare l'esecuzione di pubblici lavori. Le obbligazioni verranno poste a disposizione del pubblico, incominciando dal 21 giugno. Il prezzo di emissione è di 470. I buoni del tesoro 3 %, 4 % e 5 % creati nel 1870, si riceveranno in pagamento della sottoscrizione.

Cronaca

22 giugno.

Partenza dei Principi di Piemonte. — Ieri sera alle ore 7 20 partirono da Torino le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, ed il Principino di Napoli col seguito di dame e cerimonieri di Corte.

Alla Stazione li attendevano S. A. R. il Principe di Carignano e le primarie autorità civili e militari di Torino.

La Duchessa di Genova era nella stessa vettura dei Principi, i quali al loro passaggio ebbero segni non dubbi di affettuosa simpatia.

Le Loro Altezze, come annunciammo, si recano a Milano.

— Nel pomeriggio di ieri il Principe Umberto invitava ad un pranzo di famiglia alcuni dei nostri egregi industriali, coi quali si mostrò affabilissimo.

— Alle 11 antimeridiane S. A. accompagnata dal primo suo aiutante di campo, da altro ufficiale d'ordinanza, dal Prefetto della provincia e dal R. Provveditore agli studi, visitava pure il Collegio Nazionale.

Ricevuti, al primo entrare, gli ossequii dell'egregio rettore cav. Parato, degli altri membri della Direzione ed Amministrazione, dei varii ufficiali del Convitto e dell'illustre assessore per l'istruzione civica cav. Nicomede Bianchi, S. A. sfilava tramezzo alle armi bellamente parate dai convittori il maestoso loggiato che dall'ingresso dello stabilimento mette all'armeria.

Ivi si fermava alcuni istanti: poi assisteva ad un saggio di esercizi militari e di ginnastica improvvisata da quei bravi giovani; visitava, facendo di tutto le più minute domande, il refettorio, le sale di studio, i dormitorii, le scuole di calligrafia, disegno, arti belle, ed esaminava compiacente gli svariati saggi delle medesime presentati dai convittori.

Tutti notarono l'affabilità e la cortesia che Sua Reale Altezza mostrò coi giovani e coi superiori del Convitto, ai quali rivolse lodi ben meritate.

Prima di partire Sua Altezza lasciava in ricordo al Collegio Nazionale colla sua firma « *Umberto di Savoia* » una splendida incisione, che illustra il glorioso fatto di Villafranca, 24 giugno 1866.

Il Consiglio Comunale tiene questa sera pubblica seduta alle ore otto.

Aspiranti agronomi e periti agrimensori. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio impartirà fra breve norme speciali per gli esami di licenza di coloro che aspirano al doppio diploma di perito agronomo e di perito agrimensore, e per gli esami dei candidati che essendo muniti del diploma di perito commerciale vogliono conseguire anche quello di ragioniere.

Alla Direzione delle ferrovie Alta Italia. — Facciamo di buon grado girata della seguente alla Direzione delle ferrovie Alta Italia:

« Alli 29 corrente ed al 1° luglio prossimo cadono due giorni festivi con un sol giorno feriale frammezzo, e molti sarebbero quelli che profitterebbero per far un piccolo viaggio fuori di Torino.

« Non crederebbe ella bene di proporre alla Direzione della ferrovia di accordar i biglietti festivi valevoli per i tre giorni? Si compiaccia fare tale domanda per mezzo del suo accreditato giornale, e son certo che ne avrà buon esito. »

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 28 maggio al 3 giugno 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest 45,3 — Monaco 42,0 — Milano, 33,2 — Berlino 29,0 — **Torino 28,2** — Bologna 28,2 — Parigi 28,0 — Bruxelles (città) 27,3 — Vienna 27,1 — Genova 27,1 — Napoli 26,2 — Venezia 25,8 — New-York 22,7 — Roma 20,7 — Londra 20,6.

Il processo Daniele e il ricorso in Cassazione. — Il Daniele, assassino della Gazzarro, fu condannato a morte; però gli avvocati non hanno ancor detto l'ultima parola.

Vi è la Cassazione, vi sono ancor mille espedienti a favore del povero Daniele, cosicchè vi ha speranza che un sì bel mobile possa essere dall'eloquenza di benemeriti criminalisti conservato alla società.

Qual bella gloria non sarebbe diffatti per gli avvocati Tarantini e Placido di far assolvere chi depredò, avvelenò e tagliò a pezzi la sua amante?

Una virgola ommessa nella sentenza, un documento non citato, un'inezia qualunque serviranno a distruggere l'opera dei giurati di Napoli che a differenza di tanti altri si arresero all'evidenza dei fatti, piuttostochè all'innondazione delle parole.

Teatri. — BALBO. — La stagione volge poco propizia per i teatri. Ieri sera malgrado l'attrattiva della pianista ungherese signora Natalia Hauser, il concorso di gente fu assai limitato. Quei pochi spettatori si mostrarono però soddisfattissimi della serata e festeggiarono molto la valente concertista, che in cambio suonò altri due *pezzi* non compresi nel programma.

I *pezzi* che attirarono maggiormente l'attenzione del pubblico furono la *serenata* del *Don Pasquale* di Smith, eseguita colla sola mano sinistra, ed il *Rondò capriccioso* di Mendhelsson.

Domani sera avremo l'*Aio nell'imbarazzo*.

Spettacoli d'oggi: **Balbo,** *riposo.*

Vittorio Emanuele, ore 9: Seconda seduta dei misteri americani della celebre miss Lizzie Anderson, antispiritista, medium e chiaroveggente.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 68. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Cronaca bianca. — *Un buon cuore di figlia.* — Una povera lavandaia, di Venezia, guadagnò la scorsa settimana un terno al lotto di L. 600. Essa non ispese nemmeno un centesimo della somma guadagnata, ma andò immediatamente a ritirare dal Ricovero di mendicità la propria madre settuagenaria, che trovavasi colà raccolta fin dal mese di marzo scorso, obbligandosi di mantenerla e custodirla presso di sè, perchè non abbia più a darsi alla questua.

La vecchia madre e la figlia si strinsero al seno e piansero di gioia.

Ecco una vincita capitata bene: purchè la buona figliuola non continui a giuocare.

— *Cuor d'operaio.* — Abbiamo ricevuto una commovente lettera di un giovane studente, che è stato testimone di un atto lodevolissimo di filantropia compiuto dagli operai dalle officine ferroviarie di Porta Susa verso un loro disgraziato collega.

Ci rincresce che la ristrettezza dello spazio non ci permetta di pubblicare lo scritto per intiero; ne daremo però un breve sunto.

Lo scrivente si trovava dunque presso la stazione della ferrovia di Porta Susa, appunto nell'ora in cui uscivano gli operai.

Alla porta dell'officina v'era un povero cieco che suonava l'armonica, in compagnia di un ragazzetto di circa 8 anni, il quale chiedeva l'elemosina per l'infelice suo padre. Quasi tutti gli operai, a misura che uscivano, deponevano il loro obolo nel piattello e poi si allontanavano commossi.

A quella vista lo studente si sentì gonfiare gli occhi di lagrime, e quando gli operai si furono allontanati, si accostò al cieco e gli offerse il suo modesto obolo, senonchè, prima di partire, volle sapere da lui se a caso era stato già compagno di quei che l'avevano così generosamente soccorso.

— Sì, rispose il cieco, da due anni la sventura mi ha colpito negli occhi e d'allora in poi ogni giorno vengo qui ad aspettare dai miei antichi colleghi quel soccorso che non mi fu mai negato.

Il fatto è degno veramente d'encomio, e noi non possiamo trattenerci dal fare le nostre congratulazioni ai generosi operai delle officine di Porta Susa, come pure all'ottimo giovane studente che si associò al filantropico atto.

— *Che bel legato!* — Il sig. Giuseppe Cellini, testè morto in Bologna, ha nel suo testamento disposto della cospicua somma di lire 300,000 a beneficio di Opere pie della città di Genova e di Bologna.

Cronaca nera. — A Torino.

Un ingenuo. — Certo F. A. d'anni 24, bracciante, reduce dal traforo del Gottardo con un po' di gruzzoletto, veniva ieri l'altro da Arona, ove avea incontrata la moglie con un'amica e giungeva a Settimo ove doveva scender dal convoglio per recarsi a Sales.

Le due donne furono leste a scendere, non così il F... il quale tanto indugiò che il convoglio riprese l'aire e lo portò a Torino. Strada facendo uno sconosciuto, suo compagno di viaggio, gli andò susurrando che se voleva dar retta a lui gli avrebbe insegnato il modo di farsi pagare un buon indennizzo reclamando contro le guardie treno che non l'avevano avvertito di scendere.

Il F...... troppo credenzone, si mise a fianchi del suo buon protettore, ed amendue gironzarono per la città finchè la stanchezza e la fame persuasero il F..... a prender cena ed alloggio all'*Albergo della Zecca*. Naturalmente egli dovette pagar lo scotto.

Ieri mattina il birbo uscì di camera e poco dopo rientrava annunziando che da informazioni avute da persone ben informate gli risultava che chi doveva pagare l'indennizzo era proprio la Direzione delle ferrovie, ma che occorreva prima tentare se si potesse tacitar ogni cosa chiedendo al capo-stazione di Settimo di riparare con graziosa offerta ai danni.

E furono amendue a Settimo, sempre pagante il F.....: non occorre il dire che il capo-stazione li mandò a quel paese e rifiutò il rimborso delle spese in di più dal riclamante.

Questa maggior spesa era di 65 centesimi. I due, mariuolo e baggeo, tornarono a Torino, l'uno bestemmiante, l'altro minaccioso, e per far sbollire la collera fecero una colezione da signoroni, che il F... pagò, e ricominciarono a gironzare. Tratto tratto il protettore si ficcava su per qualche scala e dopo breve assenza ricompariva dicendo aver parlato col tale de' tali ed esser certo di ottenere tutto

quel che volava. Il F..... continuava a ber grosso.

In via Seminario il truffatore ripetè il gioco, senonchè al ricomparire non diede le solite notizie, ma pregò l'amico ad imprestargli per pochi momenti sei lire di cui abbisognava per saldar un conto. Ed il dabben uomo che tanto avea già speso per ricuperar tredici soldi, si fece premura di conseguar dieci lire, e..... dopo aver aspettato un paio d'ore che ricomparisse il protettore dovette persuadersi che era stato vittima d'uno scroccone.

*** *Che fior di galantuomo!* — Da due guardie municipali fu arrestato e condotto in Questura un individuo signorilmente vestito che tentò commettere un furto nella bottega dell'ombrellaio Righini in via Roma. In pagamento d'un bastoncino da trenta soldi diede un biglietto di cento lire. Ricevuto il di più pregò che un biglietto da L. 50 fosse scambiato in biglietti di taglio minore e mentre lo si favoriva fece sparire dal mazzetto dei biglietti datigli dal Righini una trentina di lire. Compiuta l'impresa parve riflettere e restituendo i biglietti rimanenti chiese che gli fosse ridato il suo biglietto da cento, dicendo che all'acquisto del bastoncino avrebbe pensato dappoi. Ma fece il conto senza il padrone di negozio che addottosi della gherminella afferrò pel bavero il truffatore, e, malgrado proteste e preghiere, lo consegnò agli agenti di polizia.

*** *In ferrovia.* — Certo M. G. viaggiando in ferrovia da Susa a Torino venne derubato del portamonete con lire 40 in argento.

*** *Aggressione.* — Un fattorino dell'Ufficio telegrafico, certo B. G., d'anni 16, traversando la scorsa notte, verso le 12, la via dell'Ospedale, venne aggredito da tre sconosciuti, i quali lo afferrarono pel collo, gli strapparono dal taschino del panciotto l'orologio d'argento e poi si dettero alla fuga.

*** *Arrestati* nelle scorse 48 ore: 14 uomini e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 20 *giugno*.

Morti. — Bernardi Margherita nata Durando, d'anni 50, di Roccabruna, lavandaia — Albertazzi Marianna nata Martelli, id. 72, di Missino — Brunetti Paolo, id. 51, di Moncalieri, negoziante — Sclavarano Felice Bernardo, id. 28, di Riva di Chieri, negoziante — Zanotti Carolina nata Mocco, id. 39, di Ivrea — Coscia Margherita, id. 9, di Torino — Bonnanomi Carlo, id. 18, di Punzano — Berlata Angela, id. 21, di Acqui — Aimar Caterina nata Bernardi, id. 71, di Roccabruna — Più 11 minori d'anni 7 — *Totale* 20, *cioè: a domicilio* 13, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 24, cioè maschi 13, femmine 11.

Matrimoni celebrati 2.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 *giugno*.

Morti. — Pasotti Vincenza nata Beltramo, d'anni 40, di Torino — Griffa Maria nata Quirighetti, id. 35, di Borgo Ticino — Cravero Matteo, id. 73, di Villanova Solaro, calzolaio — Gazzano Gio. Batt., id. 54, di Mattiedo, erbivendolo — Minotti Maria, id. 24, di Pinerolo — Torabio Gio. Batt., id. 50, di Cocconato — Piovano Carlo, id. 58, di Garessio, macchinista — Bonino Lorenzo, id. 63, di Torino, negoziante — Più 14 minori d'anni 7 — *Totale* 22, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 8.

Nascite 18, cioè maschi 8, femmine 10.

Matrimoni celebrati 3.

Elezioni Comunali di Torino

L'operato degli scrutatori, cosa insolita, procede quest'anno molto a rilento, sicchè su 24 sezioni possiamo appena dare il risultato delle votazioni in 13 di esse. Eccolo:

1.	Arnaudon	voti 966
2.	Gastaldi	» 959
3.	Favale	» 900
4.	Masino	» 881
5.	Sambuy	» 825
6.	Sperino	» 815
7.	Malvano	» 768
8.	Benazzo	voti 787
9.	Silvetti	» 649
10.	Lanza	» 626
11.	Lessona	» 616
12.	Duprè	» 506
13.	Melano	» 477
14.	Carrera	» 461
15.	Laura	» 449
16.	Di Monale	» 430
17.	Ricotti	» 428
18.	Thomatis	» 412
19.	Liautaud	» 361
20.	Tornielli	» 345
21.	Dogliotti	» 344

CORRIERE DEL MATTINO

22 giugno

NOTIZIE DA ROMA.

(*Da telegrammi e corrispondenze*)

20-21 giugno.

Armamenti. — Dal Ministero della guerra vennero emanati ordini onde siano portate le batterie da quattro pezzi a sei, e da cinquanta cavalli a settantacinque.

— *Tasse sugli zuccheri.* — Il Consiglio superiore del Ministero d'industria, agricoltura e commercio è convocato pel giorno 23 corrente, per determinare la quota delle restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dei canditi, dei confetti, del cioccolato e di altri prodotti contenenti zucchero, e ciò a sensi dell'articolo sesto della legge sugli zuccheri.

— *Lavori pubblici.* — L'onor. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, intraprenderà *presto* un viaggio negli Abruzzi, ove si reca per risolvere le questioni concernenti i lavori pubblici.

Questa sera è atteso a Roma il cavaliere Valsecchi, reduce da Lucerna: porterà il rapporto delle deliberazioni prese dalla conferenza internazionale tenuta a Lucerna per risolvere la questione del Gottardo.

— *Soccorsi dati dal Ministero... coi denari dei contribuenti.* — Il Ministro dell'interno ha spedito la somma di due mila lire al Prefetto di Campobasso perchè la ripartisca fra le famiglie delle vittime e dei terrieri più ardentemente colpiti dal temporale e dall'inondazione testè avvenuta nei territorii di Carovilli e di Pescolanciano.

— *Notizie diplomatiche.* — È arrivato a Roma il barone Alberto Blanc, ministro plenipotenziario d'Italia a Washington.

— *Movimento di funzionari.* — Si assicura essere prossimo un largo movimento consistente di epurazione nel personale dell'amministrazione delle finanze e nelle amministrazioni provinciali che ne dipendono.

Si prepara pure un diffuso movimento nel personale dei tribunali.

Sempre l'assassinio del delegato Meregalli.

Diremo, con la massima discrezione, delle indagini finora raccolte circa l'autore o gli autori dell'assassinio del delegato Meregalli.

Finora si sono operati due arresti:

Il primo arrestato è un domestico del delegato, il quale dormiva presso la caserma delle guardie del rione Trevi. Ci dicono fosse un ex gendarme pontificio.

Egli avrebbe deposto di aver dato alloggio, nella sera in cui avvenne il reato, a un suo conoscente nella casa Cortesi dove il delegato fu assassinato.

Quella sera, alcune ore prima del reato, il domestico si recò in casa Cortesi, ma il conoscente non c'era più.

Non solo è noto alla Questura chi sia costui (perchè il domestico l'ha subito indicato) ma è già in potere della giustizia, e pare che sia un pregiudicato.

Fra quest'ultimo e il domestico non si sa se esista un nesso nel reato commesso, nè per ora si può dire con sicurezza che il pregiudicato sia l'autore del misfatto. In questo caso, un terzo dovrebbe comparire in scena, il mandante, chè il pregiudicato non sarebbe che un mandatario.

Come si vede, c'è del buio in questo misfatto, ma l'autorità di P. S. è sulla via per venire in chiaro d'ogni cosa.

La politica francese verso l'Italia.

Scrivono da Parigi all'*Unità Cattolica*:

« Il Ministro degli esteri d'Italia ha rinnovato a quello di Francia i suoi più sinceri ringraziamenti per aver dichiarato che la pace fra le due nazioni non sarà alterata; e, come pegno della sincerità di quelle promesse, ha di nuovo domandato il cambiamento dell'ambasciatore al Vaticano, trovando che il barone Baude è ancor egli di opinioni *troppo spinte*. Fu tenuto a Versailles un apposito Consiglio di ministri, in seguito al quale il duca Décazes, che aveva già ricevuto prima della partenza, in udienza particolare, il barone Baude, ed espostogli le difficoltà della presente condizione politica, lo mandò ad avvertire del suo prossimo cambiamento. »

Dimostrazione anticlericale a Praga.

Un telegramma in data del 21 reca:

A Praga vi fu un grande assembramento dinanzi al Club clericale. Gli Czechi ne ruppero tutti i vetri gridando: *Morte al Papa.*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21. — Il Senato discusse le relazioni di petizioni, e verrà convocato a domicilio.

San Vincenzo, 21. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, colla valigia della Plata del 7 corrente, è partito per Genova.

Berlino, 21. — L'asserzione che l'ambasciatore di Germania congratulossi con Décazes delle dichiarazioni di lunedì, è erronea.

Pest, 21. — *Camera.* — Simonyi interpella il Governo se creda opportuno d'invitare le Potenze firmatarie del trattato di Parigi, Francia e Inghilterra, a prendere delle misure, d'accordo colla Turchia, in favore del mantenimento di quel trattato e dell'integrità territoriale della Turchia.

Brindisi, 21. — La squadra permanente è partita.

Costantinopoli, 20. — La Camera si chiuderà il 28.

La congiunzione delle truppe di Ali Saib e Suleyman nel Montenegro sembra imminente.

Kars continua a respingere gli attacchi dei Russi.

Londra, 21. — Il *Morning Post* dice che il Parlamento non terminerà i suoi lavori senzachè si prendano misure per far fronte alle eventualità. Gli interessi britannici sono profondamente impegnati nelle questioni pendenti, e per proteggere questi interessi, bisogna che l'Inghilterra apra la borsa.

Vienna, 21. — Il *Correspondenz Bureau* ha da fonte autentica che la notizia data dal *Tagblatt* di Vienna e dalla *Gazzetta di Colonia*, relativamente alla pretesa occupazione imminente di alcune parti del territorio turco dall'Austria, è priva di qualsiasi fondamento.

Anche un articolo del *Fremdenblatt* del 21 corr. che dice essere indispensabile la mobilizzazione di due corpi d'esercito, rappresenta soltanto le idee personali del giornale, alle quali il Governo è completamente estraneo. La migliore prova della falsità di quelle notizie è che il generale Rodich, governatore della Dalmazia, ha ottenuto un congedo di quattro settimane.

Costantinopoli, 21. — Assicurasi che Suleyman e Ali Saib fecero la loro congiunzione. Mehemed Ali continua ad avanzarsi nel Montenegro.

Dicesi che i Russi furono battuti nei dintorni di Van ed inseguiti fino a Bajazid, la cui guarnigione russa ha capitolato.

L'agente della Serbia rinnovò la dichiarazione di neutralità, e smentì che la Serbia consentirebbe al passaggio dei Russi.

Credesi che i Russi tenteranno di passare il Danubio verso Nicopoli.

Un bastimento turco nel lago di Scutari bombardò il forte Zibiah, occupato dai Montenegrini.

Atene, 20. — La Camera discute il progetto della sistemazione dei prestiti degli anni 1824 e 1825. Il progetto consiste nel pagamento in trenta rate annue di 72.000 sterline, garantite da imposte speciali, delegate alla Banca della Grecia in favore dei portatori dei nuovi titoli. La conversione sarà facoltativa, e vi saranno ammessi i coupons scaduti non pagati.

Nuova York, 21. — Scoppiò un incendio a Saint-Joubus nel Newbrunswik. Le perdite ascendono da 10 a 15 milioni di dollari. Un migliaio di persone sono senza asilo.

Washington, 21. — Le Pelli Rosse rivoltaronsi nel territorio d'Idaho e respinsero un distaccamento di truppe, uccidendo il capitano e 37 uomini. Il governatore d'Idaho telegrafò che la guerra generale delle Pelli Rosse è incominciata, e chiese rinforzi.

Versailles, 21. — *Camera.* — La lettura del processo verbale dà luogo ad un vivo incidente. Saint-Paul persiste ad asserire che Renault, ex-prefetto di polizia, avrebbe detto che incaricavasi di far entrare Enrico V a Parigi, mediante un milione.

Renault smentisce nuovamente l'asserzione.

Il Ministro del commercio dice che i negoziati pel trattato di commercio con l'Inghilterra continuano.

La relazione della Commissione del bilancio propone che non si votino le contribuzioni dirette, dicendo che il Governo ha tempo di convocare una nuova Camera, la quale voterebbe le contribuzioni prima del 15 agosto.

Il Ministro delle finanze domanda che si votino le contribuzioni, affinchè i Consigli generali possano, come il solito, fare la ripartizione nella sessione d'agosto. Fa osservare che il Governo, malgrado il desiderio di abbreviare i termini, non può convocare la nuova Camera prima del 15 agosto; e soggiunge che se i pubblici servigi soffrissero, il danno e la responsabilità non spetterebbero al Governo.

Dopo replica di Gambetta, che rende il Gabinetto responsabile di tutte le difficoltà attuali, la Camera decide con 364 voti, contro 160, di non discutere ora le contribuzioni.

Langlois presenta la relazione della Commissione del bilancio, proponendo che si approvino i crediti suppletori del Ministero della guerra.

Langlois constata che, se la Camera respinge tutto ciò, implica fiducia nel Gabinetto, ed è disposta a votare tutte le misure necessarie all'andamento dei servizi. Il progetto è approvato all'unanimità.

La seduta viene levata.

Parigi, 22. — Un telegramma da Vienna al *Journal des Débats* dice che la Turchia dichiarò all'Austria che, dinanzi ai preparativi bellicosi della Serbia, non poteva contare sulle assicurazioni pacifiche del principe Milano, e desiderava conoscere il parere dell'Austria, prima di prendere delle misure preventive.

Andrassy rispose che la Russia finora assicurò che non entrerebbe in Serbia, e che il principe Milano voleva mantenere la neutralità.

Un altro dispaccio al *Débats* da Londra mantiene l'esattezza delle informazioni relative ai progetti per l'armamento. La questione fu discussa ieri in Consiglio dei ministri, ma nessuna deliberazione venne presa.

Versailles, 21. — *Senato.* — Discussione per lo scioglimento della Camera.

Victor Hugo e Simon scongiurano il Senato a non votarlo.

Broglie dimostra che lo scioglimento non è contrario alla costituzione. Parla dei progressi del radicalismo, e dice che Simon non era più padrone della maggioranza, ed erane il padrone un altro più radicale, che accendevagli il suo patronato. Ma, se pinque a Simon di scegliere questo uomo come consigliere, non piacque a Mac-Mahon, che ha il diritto di domandarsi in quali condizioni conseguirà il potere al suo successore. Si disse che Mac-Mahon abbandonò una posizione rispettata per immischiarsi nelle lotte dei partiti.

È vero: Mac-Mahon aveva il diritto di scegliere fra le maggioranze del Senato e della Camera. Si disse che i ministri non sono repubblicani, ma la costituzione del 1875 non menziona questo obbligo e non impegna l'avvenire. Fra i 363 che votarono l'ordine del giorno, figurano 35 intransigenti: coalizione per coalizione, io amo meglio la nostra.

Rispondendo al rimprovero di un intrigo clericale, Broglie dice che il Ministero è devoto alla Chiesa, senza rinnegare alcun principio del diritto pubblico e senza voler compromettere il paese in un intrigo religioso, nè in una guerra. Queste manovre non fecero effetto all'estero, e non riusciranno nel paese, il quale non esiterà fra Mac-Mahon e il dittatore di Bordeaux (*Vivi applausi a destra*).

Dopo un discorso di Béranger, la discussione fu rinviata a domani.

Pest, 21. — Temesi che i Turchi, poco rassicurati dall'attitudine della Serbia, e temendo che i Russi cerchino di passare il Danubio a Gladova, prevengano i Russi occupando Gladova.

Madrid, 21. — La Commissione del bilancio propose il diritto del 15 0[0 *ad valorem* sui carboni stranieri.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Hamilton presenta il bilancio delle Indie; domanda cinque milioni di sterline per coprire il disavanzo risultante dalla carestia e dalla stagnazione degli affari.

La proposta è approvata.

VITTORIO BERSANO direttore
Ferraro Enrico gerente.

Ferrovia d'Ivrea.

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta d'oggi, ha fissato il dividendo del 1° semestre 1877 in L. 7 50 (sette centesimi cinquanta) per caduna azione, pagabile presso la Cassa di Credito Mobiliare Italiano a partire dal 25 corrente.

Torino, 21 giugno 1877.

L'Amministrazione.

Smarrimento. — Lunedì 11 corrente, movendo da Piazza Castello, venne smarrito un *fichir*, o piccola sciarpa da donna, bianca con ricami. Chi l'avesse trovata potrà consegnarla all'ufficio di Questura dove dal proprietario gli sarà data conveniente ricompensa.

Notizie Commerciali

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

19 giugno. — Il nostro mercato presenta da qualche tempo un aspetto di squallore. Ai ribassi succedono i ribassi e quello che havvi di peggio si è che mancano gli affari, tanto nei grani del vecchio come del nuovo raccolto. Con la chiusura della navigazione del Mar Nero e dell'Azoff, nessuno si sarebbe creduto che la campagna del 1876-77 dovesse terminare in questa guisa. L'unica ragione di questi ribassi sembra che sia il buon raccolto che si presenta ovunque, superiore all'anno scorso. I formentoni sono essi pure trascurati, ma però i loro corsi si mantengono un poco più dei grani, basandosi ciò sul limitato deposito che abbiamo attualmente. Avena abbandonata con un ribasso d'una lira al quintale.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 32 50 a 33 —
Id. mercantili	» 31 75 a 32 25
Id. Polesine	» 29 50 a 30 —
Formentoni Polesine	» 21 25 a 21 75
Id. Napoliti e Pincentino	» 20 50 a 21 25
Avena	» 21 — a 22 —

Canapa. — Continuando lo scarso deposito i prezzi vengono alquanto sostenuti ed in special modo per le qualità fine. Nell'ottava si furono delle ricerche nei canaponi e stoppe. I prezzi praticatisi nelle canape sono dalle L. 370 a 390, e per i canaponi e stuppe dalle L. 265 a 285. Il tutto per ogni migliaio ferrarese.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute nel mercato di Carmagnola del giorno 20 giugno.

300	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 23 20
50	»	Segale	» 15 80
40	»	Avena	» 10 40
150	»	Meliga	» 18 88
50	»	Riso	» 34 10
12	»	Fagiuoli	» 21 67
30	Buoi	1ª qualità	mir. » 8 50
200	Idem	2ª »	» » 8 —
75	Vitelli	1ª »	» » 8 75
200	Idem	2ª »	» » 8 25
350	Giovenche		» » 7 25
350	Maiali da latte		» 21 50
400	mir.	Canapa greggia	» 9 25
1000	»	Cordame	» 11 25
500	»	Olio doc d'oliva	» 17 25
175	»	Burro 1ª qualità	» 25 —
200	»	Idem 2ª qualità	» 20 —
1200	»	Patate	» 0 85
130	»	Castagne secche	» 9 —
3000	doz.	Uova	» 0 60

MILANO, 20 giugno. — **Cereali.** — La comparsa di qualche compratore ha fermato il ribasso dei frumenti. Esso ha invece preso maggiori proporzioni nei risi, i prezzi dei quali discesero di oltre una lira in tutte le qualità, e più fortemente nelle mercantili.

Anche il granoturco perdette una cinquantina di cent. dai precedenti corsi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano come eguato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 29 50	a 32 50
Id. Po	» —	a — —
Granoturco	» 18 50	a 20 50
Segale	» 19 —	a 21 —
Riso nostrano dazio escluso	» 37 —	a 45 —
Riso pugliese id.	» 33 —	a 44 —
Avena nuova id.	» 21 50	a 22 50

PAVIA, 20 giugno. — **Cereali.** — Mercato del grano come i precedenti; luogo poroso.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grani	L. 23 — a 31 50
Riso	» 37 — a 41 —
Melighe	» 19 — a 20 —
Segale	» 19 25 a 20 25
Ravettoni al sacco	» 20 — a 34 —

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 21 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Depositate	Organzino	2	140 00
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	140 00
	Tot. nel mese a oggi	83	
Dichiarate per la stagionatura ufficiale	Organzino	2	243 07
	Trama	»	» »
	Greggia	5	401 26
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	644 33
	Tot. nel mese a oggi	107	

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 21 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 199, venduti da L. 46 a 63.

Prezzo medio L. 55 42.

Più miria 400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 45 a 52.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 131, da L. 42 a 48.

Comune, miria 253, da L. 36 a 41.

Inferiore, miria 93, da L. 25 a 35.

Prezzo medio L. 37 06.

Più miria 1540 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 35 a 45.

Totale della giornata miria 650.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 22 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagrammi
Acqui	45 58	40 42	28 38	450
Alba	44 49	38 43	32 37	1000
Asti	50 60	40 49	30 39	3200
Bra	44 52	36 43	30 35	3400
Canelli	41 57	37 41	30 36	500
Carmagnola	49 48	42 39	38 34	950
Casale	61 45	42 40	35 37	3000
Castel. d'Asti	58 68	39 47	— —	100
Cava	48 44	42 37	25 36	500
Chieri	45 56	35 41	25 33	175
Chivasso	45 42	41 34	35 32	980
Crema	43 40	39 38	37 35	50
Cuneo	42 40	37 41	28 36	988
Dogliani	42 46	36 41	30 34	950
Fossano	40 44	35 40	30 33	700
Ivrea	44 41	40 36	35 30	400
Mondovì Breo	42 46	35 40	25 35	1500
Nizza Monfer.	54 62	39 43	— —	55
Novara	41 49	35 40	26 34	2000
Novi-Ligure	55 63	40 47	30 37	728
Parma	53 62	47 52	36 46	1160
Pinerolo	43 46	45 43	42 39	1800
Racconigi	43 49	36 42	29 35	2900
Saluzzo	45 50	33 44	32 37	3800
Savigliano	43 50	33 42	27 34	4000
Scandiano	56 72	33 45	— —	83
Stradella	42 46	38 40	32 36	515
Vercelli	57 60	40 40	30 30	440
Voghera	50 51	40 38	37 29	2000
Torino	42 46	35 41	27 35	1200

Telegramma Particolare.

Genova, 21 giugno, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0[0 cont. da	76 15 a 76 20
Rend. f.m.	76 05 a 76 10
Az. Banca Naz. f.m.	1865 — 1870
Cred. Mobil. f.m.	605 — 610
Ferr. Merid. f.m.	342 — 344

Ore 22 53. — Debolì.

Borsa di Milano. — 21 giugno.

Rend. Ital. f.m.	77 05
Prestito Naz. 1866	37 05
» » stallonato	35 10
Obbl. Ecclesiastiche	96 25
Bont Ferr. Merid.	272 —
Obbl. Ferr. Merid.	128 50
» » Sarde A.	226 25
» » » B.	231 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	667 50
» Beni Demaniali	655 —

Azioni Banca Naz.	1890 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » Torino	700 —
» Ferr. Merid.	342 —
» Regia Tabacchi	532 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	965 —
» Linificio e canap. naz.	222 —
Pezzi da 20 fr.	22 —

Firenze,	20	21
Rendita 5 0[0	77 —	76 70
Rendita 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95	22 05
Londra lettera	27 45	27 48
Cambio su Parigi	109 80	110 —
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	833 —	— —
Banca Naz.	1895 —	1890 —
Az. Ferr Merid.	340 —	340 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	622 —	620 —
Parigi,	20	21
3 p. 0[0 Francese	69 50	69 60
5 p. 0[0 Id.	105 50	105 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 25	69 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	150 —	151 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	218 —
Az. Ferr. Romane	69 —	— —
Obbl. Lombarde	233 —	233 —
Obbl. Romane	234 —	231 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/4
Consolidati Inglesi	94 7/16 d	94 3/16
Vienna,	20	21
Mobiliare	140 10	139 —
Lombarde	78 —	75 50
Banca Anglo-Austr.	67 50	67 —
Austriache	287 50	285 —
Banca Nazionale	784 —	781 —
Napoleoni d'oro	10 14 5	10 16 5
Cambio su Parigi	50 35	50 40
Cambio su Londra	126 75	126 85
Rendita Austriaca	65 70	65 40
Rend. in carta	60 —	59 70
Unionbank	45 50	45 —
Argento in banconote	111 40	111 75
Berlino,	20	21
Austr.	388 50	391 —
Lombarde	122 50	121 —
Mobil.	225 50	223 50
Rendita It.	68 50	68 50
Londra,	20	21
Consolidato inglese	94 1/4	94 1/8
Rendita italiana	69 1/2	69 1/8
Spagnuolo	101 1/2	103 3/8
Turco	8 1/2	8 1/2
Egiziano del 1868	40 1/4	40 3/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 21 giugno (ore 5 pom.)

Anche oggi a quel che pare il Senato francese non arrivò a prendere una decisione circa lo scioglimento della Camera, perchè di notizie siamo costantemente al buio. Per contro un dispaccio da Pest dice che furono prese delle misure per la mobilizzazione della milizia serba. Se questo fatto è vero, non può sfuggire a nessuno la sua gravità, poichè se la Serbia lascia la sua neutralità finora mantenuta, certamente sarà cagione di gravi complicazioni, delle quali nessuno può prevedere il limite. Sotto a tali impressioni la Borsa di Parigi ci mandò l'apertura 69 45 pel nostro Consolidato cioè 20 cent. meno del Boulevard e 40 meno della chiusura. Le Rendite francesi perdevano esse pure 20 cent. caduna, ed il Consolidato inglese 1/16.

Questi prezzi si modificarono però tutti in chiusura, ed assai sensibilmente, ad eccezione dell'Inglese che ci venne favorito alla seconda quota. Premesse tali circostanze da noi fuvvi una grandissima ricerca di Rendita per fine mese, talchè da 76 50 primo corso, si arrivò a fare 76 825 limite maggiore. La chiusura si fece sul 76 70 tra lettera e denaro.

Questi sono i prezzi praticati da noi, mentre dalle altre piazze d'Italia ci veniva telegrafato, massime da Genova 76 15 e 76 05. Non sappiamo come possa sussistere tale disparità nei prezzi.

Il Mobiliare offerto a 616 non ci venne fatto di conoscere denaro. Da quanto abbiamo potuto rilevare dalle informazioni dell'estero, sui diversi mercati regna una grandissima incertezza, la quale ha per naturale conseguenza la quasi nullità d'affari.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 22 giugno 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in l. 76 67 1/2 75 f.c. — C. d. m. in l. 76 65 65 65 65 60 60 47 1/2 47 1/2 47 1/2 45 f.c. — 76 65 f.p.

Media d'ufficio 76 60

Prestito (Hambro) C. del m. in cont. 93 50.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in l. Riporto 5 p. 0[0.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 234 25 233 75.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in c. 615.

Ore da 22 00 a 22 05

Id. accertate da quote 22 00 05.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 giugno 1877.

In presenza delle notizie politiche sempre più cattive e che fanno prevedere non lontano il momento di maggiori complicazioni; in presenza della dilazione del Senato francese a votare la dissoluzione della Camera dei deputati, il cui effetto sulla Borsa si ritiene da molti già sfruttato, le migliori disposizioni del pubblico finanziario vengono meno e quindi ieri alla Borsa ufficiale di Parigi, malgrado alcuni centesimi di rialzo sui fondi francesi, il nostro Consolidato ribassava di 20 centesimi a 69 65.

Alla sera sul Boulevard le Rendite francesi perdevano quello che avevano guadagnato il mattino, ed il nostro Consolidato rimaneva debole a 69 60.

La nostra Borsa di questa mattina sembrava anch'essa scoraggiata come se credesse che gli sforzi fatti tutti questi giorni per sostenere i prezzi meritassero un risultato migliore.

Quindi dopo aver esordito a 76 62 1/2 si scese a 76 60, 76 57 1/2, 76 55, 76 52 1/2, rimanendo in chiusura a 76 50 fra lettera e denaro.

Per fine corr. si operava con un riporto di 5 a 10 cent.

Per contanti si fece 76 60, a 76 55.

Valori alquanto negletti.

Az. Banca Naz. 1885 a 1880.

Az. Mobiliare 618 a 610.

Az. Banca Torino 719 nom.

Az. Banco Sc. 234 a 233 1/2

Az. Banca Subalpina 279 a 278.

Az. Tabacchi 835 a 835.

Az. Meridionali 338 a 337.

Obbl. Meridionali 228 a 228 1/2.

Obbl. Cavour 479 a 478.

Prestito Hambro 93 1/2.

Cambi più sostenuti.

Francia 110 a 110 60

Svizzera 110 a 110 30.

Londra 27 55 a 27 60.

Oro 22 00 a 22 05.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 18 giugno 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 16 giugno 1877, e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 18, ed approvò le trasferte per l'Ufficio tecnico descritte nell'Elenco n. 25.
3. Approvò il trasporto mediante permuta di terreno, coi fratelli Giusiana, di un magazzino da ghiaia esistente a destra della strada provinciale Torino-Cuneo.
4. Non accolse la domanda di sussidio del Comune di Busano per la rinnovazione del selciato della traversa provinciale, non concorrendo all'uopo i termini voluti dalla legge.
5. Deliberò l'affittamento di nuovi locali per le caserme dei Reali Carabinieri in Bricherasio ed Oulx.
6. Sull'istanza di vari proprietarii, mandò all'Ufficio tecnico di stabilire in contraddittorio dei medesimi la delimitazione con piantamento dei termini, delle rispettive proprietà attigue alla strada provinciale Torino-Cuneo presso La-Loggia.
7. Autorizzò il pagamento alle sorelle Sapei del sussidio spettante alla testè defunta loro madre vedova del già cantoniere Carlo Sapei.
8. Ammise a pensione gratuita 7 maniaci poveri, di cui uno col concorso di annue L. 100.
9. In conformità della proposta della Deputazione Provinciale di Novara di provvedere alla difesa della strada provinciale Torino-Mortara dalle corrosioni della Dora Baltea delegò l'ingegnere-capo di trasferirsi sul luogo coll'ingegnere-capo della provincia di Novara, e di fare d'accordo una relazione in proposito.
10. Mandò sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Provinciale con parere favorevole la domanda di concorso del Comune di Salasco per l'allargamento della traversa selciata della strada provinciale Torino-Cuorgnè per Rivarolo.
11. Autorizzò il pagamento di parte del sussidio stanziato nel Bilancio della Provincia del corrente anno per la costruzione della strada consortile detta della Valle Grande di Lanzo.
12. Prese atto del rapporto dell'Ufficio del Genio civile relativo a guasti avvenuti alla strada del Monginevro.
13. Autorizzò l'apertura al pubblico servizio del tratto di ferrovia a cavalli testè costruito in prolungamento della linea Torino-Moncalieri dal Borgo Navino sino al Borgo delle Aje.
14. Prese atto delle dimissioni presentate dal signor Calvo dal posto di applicato presso l'Istituto Industriale e Professionale di Torino.
15. Accordò a Stefano Villa l'autorizzazione di costrurre un muro di cinta a fianco della strada provinciale Chivasso-Ivrea presso l'abitato di Strambino, previa sottomissione alle prescritte condizioni.
16. Rinviò al Consiglio Provinciale la domanda della Camera di Commercio ed Arti di Torino per concorso nella spesa per rappresentare l'Industria nazionale all'Esposizione Universale di Parigi, fissata pel 1878.
17. Prese cognizione delle osservazioni fatte dall'Ufficio del Genio civile sul progetto di un ponte in muratura sul Malone presso Front, da rassegnarsi all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.
18. Mandò ingiungere l'Impresa Belloli per la rimanente demolizione del vecchio ponte in legno sul Po presso Moncalieri.

TUTELA DEI COMUNI.

19. **Ayas** — Autorizzò l'applicazione della sovratassa al dazio consumo e della tassa di famiglia, non che l'eccedenza al limite legale della sovraimposta per l'anno 1877.
20. **Aosta** — Rinviò all'Ufficio di Prefettura per ragione di competenza il bilancio del Consorzio per l'arginamento del torrente Buthier, alla cui spesa la Provincia non concorre.
21. **Bardonecchia** — Approvò il verbale della Giunta municipale per la nomina di guardia campestre per tempo indeterminato.
22. **Carmagnola** — Approvò la deliberazione della Giunta municipale contenente provvedimenti circa i depositi nell'abitato di materie infiammabili.
23. **Campo Canavese** — Autorizzò lo svincolo di annotazione ipotecaria iscritta sopra un certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico a carico del sig. Jona Giuseppe, in seguito a pagamento a saldo di beni acquistati dal Comune.
24. **Cavour** — Autorizzò l'alienazione a trattativa privata di una striscia di terreno ghiaioso.
25. **Challant St-Victor** — Autorizzò un consigliere comunale a far partito all'asta pubblica per la vendita di stabili di proprietà del Comune.
26. **Chivasso** — Approvò per quanto lo spetta la deliberazione del Consiglio comunale per la sistemazione della via detta del Soccorso.
27. **Carignano, 28. Virle Piemonte** — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto di proprietà di amendue i Comuni e posta nel territorio di Cercenasco.
28. **Donnaz** — Approvò il Regolamento per le guardie municipali.
30. **Grosso** — Autorizzò il Comune, mediante alcune condizioni, ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1877.
31. **Hône** — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene e di polizia mortuaria.
32. **Lombriasco** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di piante d'alto fusto.
33. **Luserna S. Giovanni** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
34. **Novalesa, 35. Venaus** — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali per la nomina del Segretario comunale.
36. **Oyace** — Udito il Consiglio Comunale, deliberò d'ufficio l'allocazione nel Bilancio della somma necessaria per lo stipendio legale degli insegnanti, autorizzando l'eccedenza di sovrimposta pel corrente anno 1877.
37. **Orbassano** — Approvò il verbale 20 maggio 1877 del Consiglio Comunale, con cui venne deliberato di accordare un sussidio di lire 85,000 per la costruzione della ferrovia Torino-Orbassano-Giaveno, e di concedere in massima a titolo gratuito senza pregiudizio della pubblica viabilità il passaggio sul ponte del Sangone a Beinasco, e l'occupazione di alcune striscie di strade comunali.
38. **Pré St-Didier** — Approvò il verbale con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.
39. **Rivalta** — Approvò il verbale 14 maggio 1877 del Consiglio Comunale, con cui venne deliberato di aderire alla proposta del Comitato promotore della ferrovia Torino-Orbassano Giaveno: di concedere a titolo gratuito senza pregiudizio della pubblica viabilità l'occupazione di alcune striscie di strade comunali e di accordare per la ferrovia medesima un sussidio di L. 10,000.
40. **S. Mauro Torinese** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria stato modificato a seconda delle prescrizioni ministeriali.
41. **St-Vincent** — Mandò ingiungere il Comune per la pronta sistemazione della traversa della strada nazionale, con diffidamento che in caso di rifiuto vi si provvederà d'ufficio.
42. **Susa** — Emise parere favorevole sulla domanda dell'ingegnere Elia Cassin impresario dei lavori di fortificazione sul Moncenisio per tenere deposito di polvere da mina e di dinamite.
43. **Susa d'Oulx** — Approvò la concessione di piante fatta dal Consiglio Comunale a favore di due famiglie povere, per rifabbricazione dei loro casolari distrutti dall'incendio.
44. **Torino** — Emise parere favorevole, previe alcune osservazioni sui capitoli speciali, pel conferimento delle esattorie nel quinquennio 1878-82.
45. **Torino** — Approvò il verbale della Giunta municipale con cui venne deliberata la concessione di forza motrice alla signora Lanza-Giacobini e le condizioni relative.

(Continua)

HÔTEL NAZIONALE
FINALMARINA
30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Liguriche, le rabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la mite salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 602

Caselle Torinese
Incanto di mobili.

Il 26 giugno 1877, ore 9 antimeridiane, il notaio Converso procederà, in Casalle, nella casa della parrocchiale di S. Giovanni, alla vendita per pubblici incanti di una quantità di mobili caduti nella successione dell'arcipreta teologo Dellacà, cioè: un grande letto con pagliericcio elastico, due materassi lana, origlieri, sofà letto nuovo di ferro vuoto, serracarte, armadio scolturato, cassettoni, tavole, scranne, seggioloni, lingerie, coltri, cristalli, stoviglie, posate, vasi vinari, legnami da lavoro, ecc. 650

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Chalet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 28 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

CALORIFERI AD ARIA CALDA

da sotterraneo o con rivestimento esterno di lusso per appartamenti, ecc., **specialità di camini a calorifero, cucine economiche** per ristoranti, conventi, famiglie, **a prezzi modicissimi.**

Angolo via d'Angennes e S. Massimo, Torino, **Gioachino Defabianis**, capo-mastro fumista. (T. 114).

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferto in via S. Tommaso, 22, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippa Cesare**, premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1857.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare). (T. 97)

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e **2.** — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco.* 658

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciute da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

DA RIMETTERE per causa di decesso, per il 1° di ottobre ed anche prima, elegante alloggio di 14 membri al piano terreno, pavimentato, con cucina e calorifere sotterranei, in casa Ceresole, via Gianone, N. 5. 455

DA VENDERE

Tre botteghe unite o separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra il Nn. 13 e 15.

Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, p. 2°, dall'1 alle 3 297

Presso CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.

REGALI
Tutte le novità del giorno
Grandioso assortimento di articoli di fantasia e di utilità. 691

POLVERE MAZADE E DALOZ
per distruggere i
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito in TORINO
D. MONDO, D. CAPURRO
Negozianti

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro**, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XV** di L. **15 in oro**

per il semestre d'interessi, scadenti il 30 giugno corrente, nonchè

il **rimborso** in L. 500 oro dei Buoni estratti al XIV sorteggio avvenuto il 2 aprile decorso

a **Firenze**, in Cassa centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'esercizio id.
» **Napoli**, id. succursale id.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id.
» **Genova**, Cassa Generale.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**, id. id.

Firenze, 16 giugno 1877.

La Direzione Generale.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XIV** *(coupon)* di L. **12 50**,

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'esercizio id.
» **Napoli**, id. succursale id.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id.
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Venezia**, i signori Iacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale di Credito Industr. e Commerc. } al cambio che sarà ul-
» **Ginevra**, i signori Bonna e C. } teriormente stabilito.
» **Londra**, i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 16 giugno 1877.

687 **La Direzione Generale.**

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 11,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 674

Per i legni da tinta

Macchina Nuova, producente 1000 chilogr. di legno aminuzzato al giorno, munita di pedale per l'avanzamento del pezzo e con una serie di coltelli di ricambio. Presso F. Cominoli e Ughetti, 9, via Arcivescovado, Torino. 404

DA AFFITTARE pel 1° luglio elegante alloggio di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gaz, in principio di via Doragrossa, al 2° p°, ad uso anche di negozio od ufficio.

E

DA VENDERE ricca villeggiatura di giornate 26 di vigna, ecc., con molto fabbricato civile e rustico, ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 443

Da affittare al 1° ottobre vari locali al piano terreno ed al primo piano con cortile privato per uso d'alloggio, magazzini o stabilimento industriale.

DA VENDERE fabbricato rustico con grandi tettoie e mq. 1400 circa di terreno nel borgo della Crocetta, entro la cinta daziaria.

Recapito al portinaio di via Accademia Albertina, N. 27. 688

DA AFFITTARE
al 1° luglio o prima,

sei camere al 2° piano, a nuovo, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE

alloggio di 9 o 10 camere, via San Tommaso, N. 7. 602

DA VENDERE per motivi di partenza, diversi quadri — Corso S. Maurizio, 79, piano 3°. (T. 122)

DA VENDERE

in Andezeno presso Chieri, grandiosa **Villeggiatura**, composta di 25 camere mobigliate, giardino all'inglese con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa con annessi cinque membri.

Dirigersi in Torino al causidico capo Pettinotti Antonino, via del Carmine, N. 1. 668

Il Prof. V. M. che passò varii anni in Londra, desidera entrare come precettore in una buona famiglia, per insegnare la lingua e letteratura **inglese, francese e latina.** — Andrebbe anche in campagna. — Dirigersi dal sig. proc. A. Barra, via Consolata, 7, piano secondo. 680

Telegrammi Particolari Commerciali

				Parigi, (sera) giugno 20	21
Farina	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	65 25	66 50
»	»	per luglio	»	65 25	67 —
»	»	per agosto e settembre	»	65 50	67 25
»	»	pei 4 mesi ultimi	»	65 25	67 —
Zuccari	Saccarino	88 10/13 (**)	»	72 50	72 —
»	»	7/8	»	78 50	78 —
»	bianco	3	»	79 50	80 —
»	raffinato	sodo	»	163 —	163 —

Liverpool, 21 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato invariato.
Importazione della giornata nulla.

Havre, 21 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 350.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiana per luglio ai venditori . Fr. 72 — — —
Caffè — Venduti sacchi 420
Mercato fermo.
» — Haiti Port-au-Prince . . . . . Fr. 96 — — —
» — Haiti Saint-Marc . . . . . Fr. 112 — — —

Marsiglia, 21 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16647
» Vendite » 3550
Debolezza nei pr. uti.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

ELATINA VERA
Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gadrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaresciche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. **2** la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 423

Prestito Municipale
GARANTITO CON PRIMA IPOTECA
iscritta sopra una proprietà del valore di circa **un Milione.**

La Città di **MONTEMILONE**
Provincia di Potenza
emette
N. 635 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli **VENTICINQUE** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **25, 26, 27** e **28** Giugno 1877 al prezzo di L. 405 — godimento dal 30 Giugno corr., che si riducono a sole L. **392 50** pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 25 al 28 giugno 1877		
»	50 —	al riparto		
»	80 —	»	al 15 luglio	»
»	80 —	»	al 1° agosto	»
»	80 —	»	al 1° settembre	»
	L. 90 —		al 1° ottobre	»
meno:		» 12 50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.		
	L. 77 50			
Tot. L.	392 50			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 392 50 sole . . . . . L. 389 50
ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale.

Questo prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è **specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di un milione** (dichiarazione del Conservatore delle ipoteche di Potenza 23 maggio 1877).

MONTEMILONE, città della Basilicata, ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso ancora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, **nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese.** Ciò costituisce **MONTEMILONE** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

L'impiego in Obbligazioni **MONTEMILONE** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò accorsi colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **MONTEMILONE garantite con prima ipoteca** il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti. —

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, ineccezionabile.

L'impiego ipotecario come quello di **MONTEMILONE** non trovasi oggi che al 5 p. 0/0.

Le Obbligazioni **MONTEMILONE** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a **L. 389 50** e dovendosi nella media di **25 anni** rimborsare a **L. 500 fruttano invece oltre l'8 p. 0/0.**

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 25, 26, **27** e **28** *giugno* 1877:

in Montemilone presso la *Tesoreria* Municipale;
in Milano presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in Torino presso il sig. U. Geisser e Compagnia, Banchieri.

686

Torino, Tip. Roux e Favale.